UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

TERZA LEZIONE 17 Aprile 2025

Professor ANDREA GIORDANO

La triade delle potenze. L'impero riluttante: GLI USA

La fine dell'America liberal(e)?

Pericoli?

Motivi di crisi dell' "IMPERO"USA

2001-torri gemelle-guerra (poco proficua)al terrorismo

2008-crisi Lehman Brothers

2003-2011-2026-crisi Iraq

2001-2021-crisi Afghanistan

iniziamo dai

DUE CICLI EGEMONICI DEGLI USA

gli Usa si mantengono sul ramo ascendente del ciclo imperiale

1. PRIMO CICLO: 1950-1973 superiorità Usa nella produzione di acciaio, chimica, elettrotecnica-primo posto in ambito economico, quindi politico
2. SECONDO CICLO: ‘80-’90-…superiorità settori microelettronica informatica; debolezza e crisi irreversibile impero sovietico; unipolarismo

Fase alta del

SECONDO CICLO:'90-2000...superiorità settori microelettronica informatica; debolezza e crisi irreversibile impero sovietico; unipolarismo

Fine ciclo: dal 2001 =attacco alle torri gemelle:

comincia il regno del caos

Domanda:fine del ciclo imperiale USA?

Anni 2000-2025: le convulsioni della potenza imperiale

1991-venuto meno il freno del bipolarismo alla fine della guerra fredda, il progetto di espansione dell'ordine internazionale liberale «basato su regole» (quelle americane) appariva incontenibile.

8 - LA GUERRA FREDDA (1962)

Stati Uniti

Paesi alleati degli Stati Uniti e amici dell'Occidente

Unione Sovietica e paesi del blocco comunista

Cina, Corea, Mongolia

Paesi non allineati

Principali basi aeree statunitensi

1 Quantità di basi e infrastrutture statunitensi

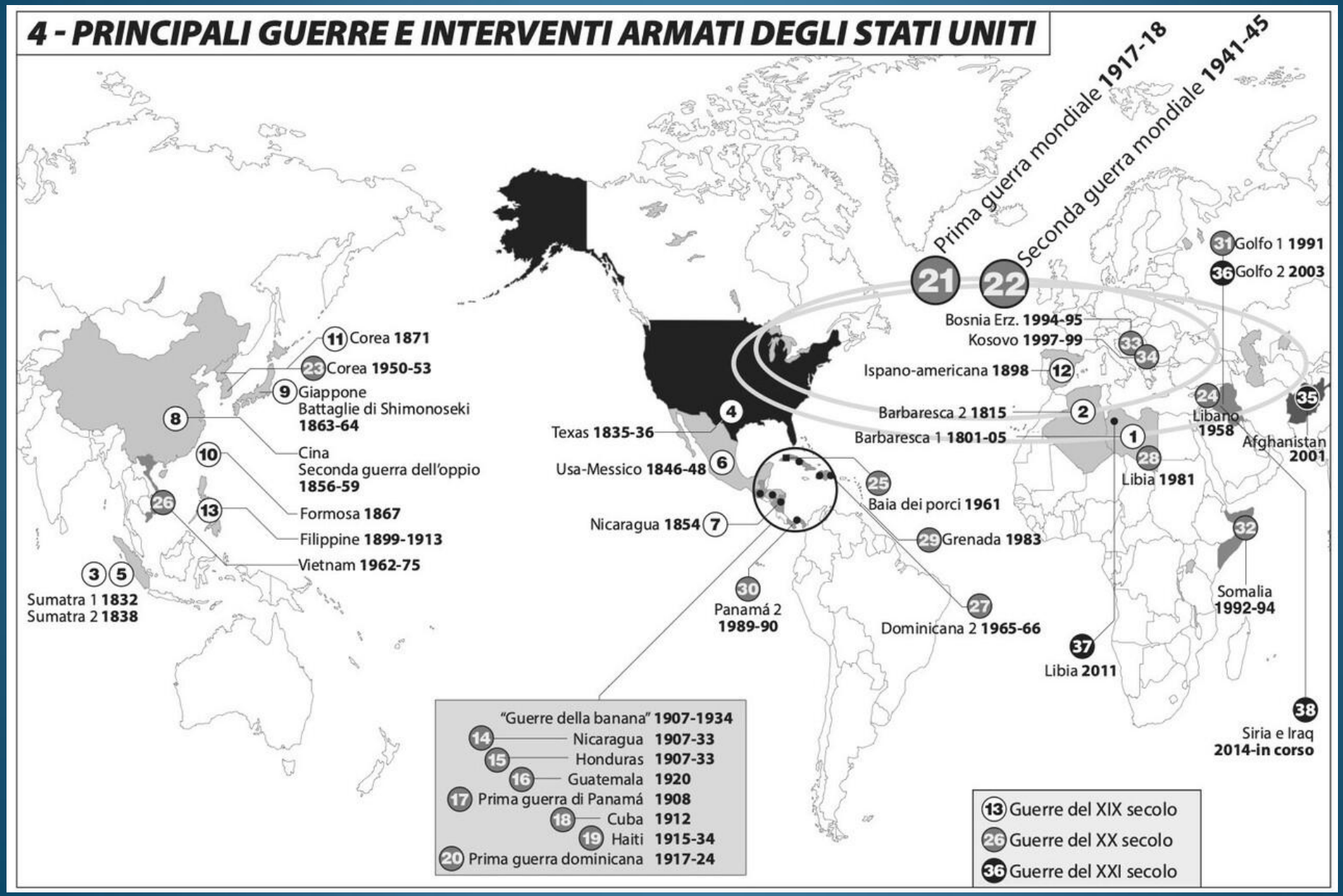
4.000 Quantità di forze statunitensi in area

Missili balistici di prima difesa

Linee d'allarme

Copertura radar degli Stati Uniti

8 - LA NUOVA CORTINA DI FERRO
IERI - La vecchia cortina di ferro
Ex cortina di ferro
Acquisizioni territoriali dell'Urss dopo la seconda guerra mondiale
Ex Urss
OGGI - La nuova cortina di ferro
Linea di contenimento anti-Russia
Sotto controllo russo:
1 Transnistria
2 Donbas
3 Abkhazia
4 Ossezia del Sud
Paesi contesi (Moldova, Georgia, Azerbaigian)
Confini attuali
Primo sito di stoccaggio materiale bellico Usa in Europa centro-orientale (in costruzione)
NORVEGIA
Oslo
FINLANDIA
Helsinki
Stoccolma
SVEZIA
Tallinn
ESTONIA
FED. RUSSA
LETTONIA
Riga
Mosca
Mare del Nord
DANIMARCA
Copenaghen
LITUANIA
Vilnius
Kaliningrad
Minsk
PAESI BASSI
Amsterdam
(EX DDR)
Berlino
BIELORUSSIA
Varsavia
BELGIO
GERMANIA
POLONIA
Kiev
LUSS.
Praga
(EX REPUBBLICA FEDERALE GERMANIA)
REP. CECA
UCRAINA
FRANCIA
SLOVACCHIA
Vienna
Bratislava
MOLDOVA
SVIZZERA
AUSTRIA
Budapest
UNGHERIA
Mar Caspio
Caucaso
SLOV.
ROMANIA
CROAZIA
Bucarest
GEORGIA
AZERBAIG.
BOSNIA ERZ.
Belgrado
SERBIA
Mar Nero
ARMENIA
BULGARIA
MONT.
KOS.
Sofia
Roma
ITALIA
Ankara
IRAN
Tirana
ALBANIA
TURCHIA
(Rivale strategico della Russia)
GRECIA
Mar Mediterraneo
Atene
IRAQ
SIRIA
©Limes

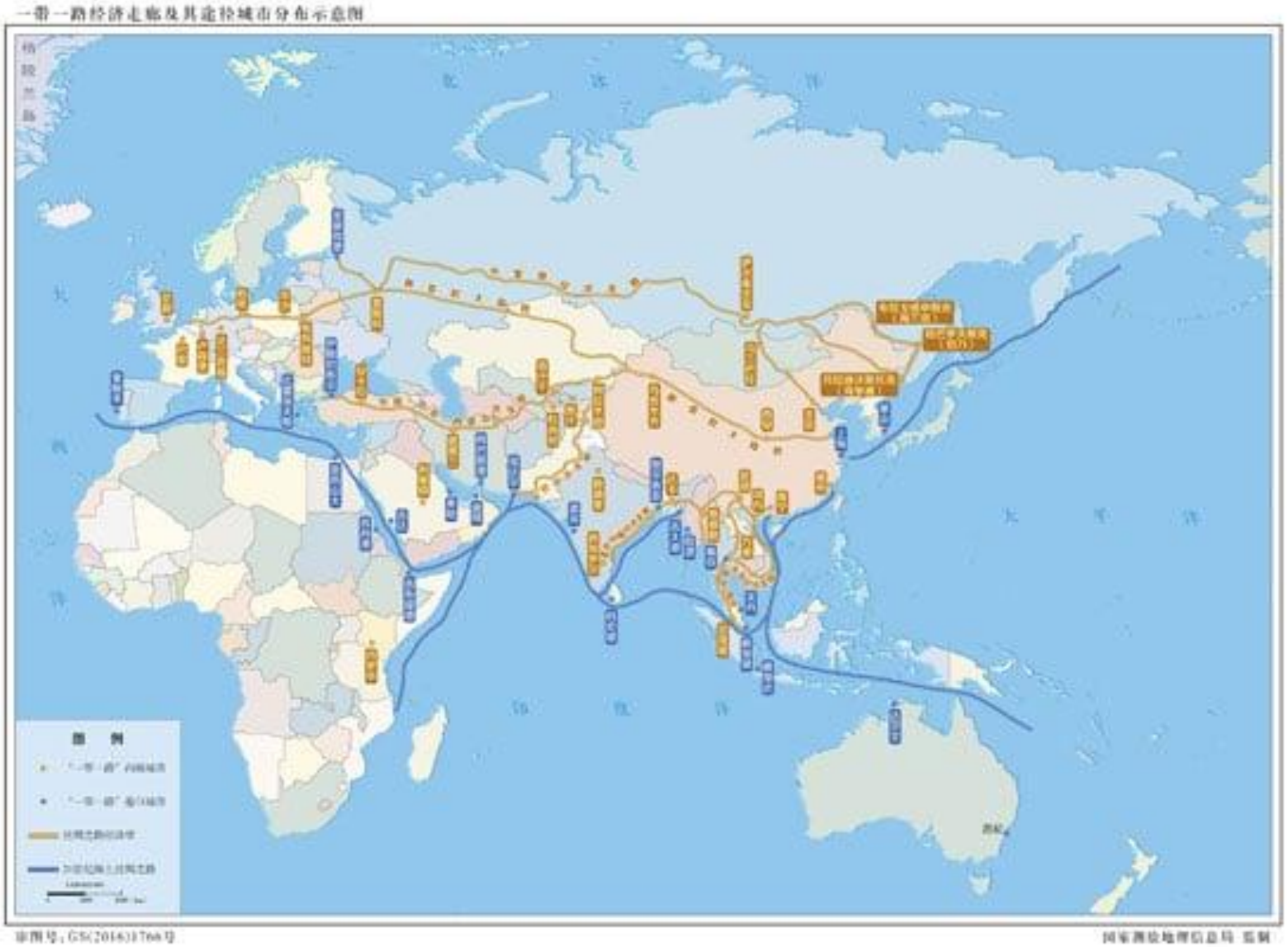

4 - PRINCIPALI GUERRE E INTERVENTI ARMATI DEGLI STATI UNITI
Prima guerra mondiale 1917-18
Seconda guerra mondiale 1941-45
21
22
Bosnia Erz. 1994-95
Kosovo 1997-99
31 Golfo 1 1991
36 Golfo 2 2003
33
34
Ispano-americana 1898 12
Barbaresca 2 1815 2
Barbaresca 1 1801-05 1
24 Libano 1958
35 Afghanistan 2001
28 Libia 1981
11 Corea 1871
23 Corea 1950-53
9 Giappone
Battaglie di Shimonoseki
1863-64
8
Cina
Seconda guerra dell'oppio
1856-59
10
Formosa 1867
13
Filippine 1899-1913
26
Vietnam 1962-75
3 5
Sumatra 1 1832
Sumatra 2 1838
4
Texas 1835-36
Usa-Messico 1846-48 6
Nicaragua 1854 7
25 Baia dei porci 1961
29 Grenada 1983
30 Panamá 2 1989-90
27 Dominicana 2 1965-66
32 Somalia 1992-94
37 Libia 2011
38 Siria e Iraq
2014-in corso
"Guerre della banana" 1907-1934
14 Nicaragua 1907-33
15 Honduras 1907-33
16 Guatemala 1920
17 Prima guerra di Panamá 1908
18 Cuba 1912
19 Haiti 1915-34
20 Prima guerra dominicana 1917-24
13 Guerre del XIX secolo
26 Guerre del XX secolo
36 Guerre del XXI secolo

Nel Vecchio Continente, anzitutto, con il programma di assorbimento dell'Europa centro-orientale e dei cocci dell'ex impero sovietico nel sistema di sicurezza Usa via allargamento dell'Alleanza Atlantica «dall'Elba agli Urali».

L'ESPANSIONE VERSO EST DELLA NATO
1 GERMANIA OVEST
2 GERMANIA EST
3 REP. CECA
4 SLOVACCHIA
5 UNGHERIA
6 ROMANIA
7 BULGARIA
8 SLOVENIA
9 ALBANIA
1949
1952
1955
1982
1990
1999
2004
2009
2017
2020
2023
2024
Possibile integrazione nella Nato in stallo
A Serbia
B Bosnia-Erzegovina
C Montenegro
D Kosovo
E Macedonia del Nord
ISLANDA
Mar di Norvegia
NORVEGIA
FINLANDIA
SVEZIA
OCEANO ATLANTICO
REGNO UNITO
ESTONIA
LETTONIA
LITUANIA
Federazione Russa
DANIMARCA
PAESI BASSI
BELGIO
LUSSEMBURGO
Bielorussia
Kazakistan
POLONIA
UCRAINA
(paese in guerra)
FRANCIA
ITALIA
CROAZIA
Mar Caspio
GEORGIA
Mar Nero
Azerb.
PORTOGALLO
SPAGNA
TURCHIA
Iran
Mar Mediterraneo
GRECIA
Siria
Iraq
Marocco
Algeria
Territori ucraini occupati dalla Russia

In Asia, con l’avvio del progetto di integrazione della Cina nell’ordine economico americano (suggellato nel 2001 dall’ingresso di Pechino nell’Organizzazione mondiale del commercio), sul presupposto che ciò avrebbe reso la Repubblica Popolare «un membro responsabile del sistema internazionale» e condotto gradualmente alla sua trasformazione in una democrazia liberale

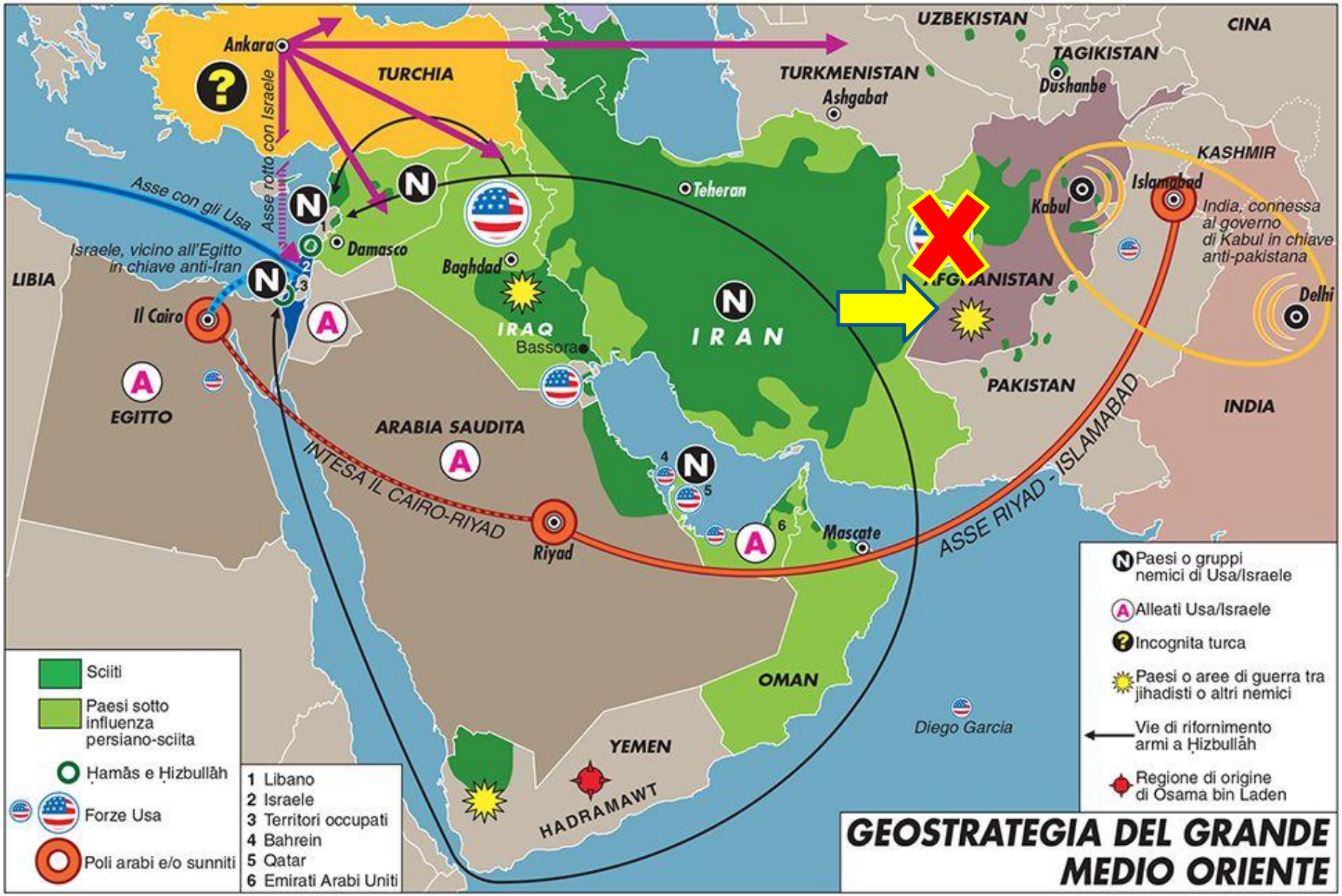
La prima mappa pubblicata dall'agenzia di stampa cinese Xinhua nel 2013 - più concettuale che operativa - descrive le **due rotte principali di riferimento**: quella **terrestre**, chiamata dai cinesi **Cintura economica della via della seta**, parte dalla Cina, attraversa i paesi dell'Asia Centrale, la Russia, l'Iran, la Turchia e raggiunge l'Europa del Nord; quella marittima, chiamata nel gergo ufficiale **Via della seta marittima del 21° secolo**, parte dalla costa della Cina, tocca i paesi del Sudest asiatico, lo Sri Lanka, il Pakistan, raggiunge l'Africa facendo tappa a Gibuti, sale a nord e attraversa il canale di Suez per poi raggiungere il Mar Mediterraneo; qui la rotta tocca la Grecia e poi **Venezia**, ideale punto di collegamento tra il percorso terrestre e marittimo.



Nella mappa – più dettagliata – divulgata nel 2016 (fonte: Amministrazione nazionale cinese per il rilevamento, la mappatura e la geoinformazione) il primo percorso si interrompe nel Nord Europa mentre il secondo **schiva l'Italia**, che sembra non figurare più tra le tappe della iniziativa, e prosegue verso l'oceano Atlantico senza una meta precisa, suggerendo le infinite possibilità che nel lungo periodo la Bri offre al mondo, Americhe incluse.

E infine nel Grande Medio Oriente, in cui si pensò che la democrazia potesse essere diffusa con **metodi "SBRIGATIVI"** (operazioni militari in Iraq, Afghanistan, Libia, Siria, tra gli altri).

Problema di fondo: mancanza di una strategia=quando si vince una guerra?


Ankara
TURCHIA
Asse rotto con Israele
Asse con gli Usa
Israele, vicino all'Egitto in chiave anti-Iran
LIBIA
Il Cairo
EGITTO
Damasco
Baghdad
IRAQ
Bassora
Teheran
IRAN
ARABIA SAUDITA
INTESA IL CAIRO-RIYAD
Riyad
Mascate
OMAN
YEMEN
HADRAMAWT
Diego Garcia
UZBEKISTAN
TURKMENISTAN
Ashgabat
TAGIKISTAN
Dushanbe
CINA
KASHMIR
Islamabad
Kabul
India, connessa al governo di Kabul in chiave anti-pakistana
Delhi
PAKISTAN
INDIA
ASSE RIYAD - ISLAMABAD
Sciiti
Paesi sotto influenza persiano-sciita
Hamās e Ḥizbullāh
Forze Usa
Poli arabi e/o sunniti
1 Libano
2 Israele
3 Territori occupati
4 Bahrein
5 Qatar
6 Emirati Arabi Uniti
Paesi o gruppi nemici di Usa/Israele
Alleati Usa/Israele
Incognita turca
Paesi o aree di guerra tra jihadisti o altri nemici
Vie di rifornimento armi a Ḥizbullāh
Regione di origine di Osama bin Laden
GEOSTRATEGIA DEL GRANDE MEDIO ORIENTE

Il problema è che un tale progetto di ordine mondiale conteneva i semi della propria rovina . Le prime crepe furono evidenti agli inizi degli anni Duemila.

In Medio Oriente l'ingenua ideologia *liberal* si frantumò presto contro il millenario muro della storia. In Iraq, rimosso Saddam Hussein, gli Stati Uniti non avevano alcuna idea di come arginare la conflittualità che il loro intervento aveva scoperchiato né tantomeno di come trasformare il «paese» (un'invenzione britannica) in una democrazia liberale. Una forma di governo che gli americani scoprirono con sorpresa non essere affatto attesa né ambita a quelle latitudini.

La guerra in Afghanistan trascinava Washington, immemore della lezione britannica e sovietica, **in un conflitto invincibile** contro la guerriglia dei taliban, il più lungo dell'intera storia statunitense. Un pantano da cui gli americani si sarebbero ritirati ingloriosamente dopo vent'anni di inconcludenti violenze, confermando il vecchio adagio che vuole l'Afghanistan tomba degli imperi.

Spinti ad allargare il buco, senza riuscire a colmarlo, gli Stati Uniti avviarono nel 2011 campagne di cambio di regime in Medio Oriente, con

1. la rimozione di Gheddafi in LIBIA
2. la defenestrazione di al-Asad in SIRIA (realizzata l'8 dicembre 2024),

contribuendo ad alimentare sanguinose guerre civili in entrambi i paesi; precipitando la LIBIA– porta (e porto) verso l'Europa – in un regno del caos.

membri della coalizione internazionale, non hanno ancora preso parte attivamente ai raid

Saint-Dizier: da qui sono partiti ieri i Rafale

In arrivo Typhoon e Tornado inglesi

80 F-16, 5 F-18 americani, **2 C-17** e **un C-130**

Ha messo a disposizione 7 basi aeree

Amendola

Gioia del Colle

Rafale (Raffica)
Caccia francese multiruolo per forz terrestri e navali. Prodotto dalla Da Invisibilità ai radar con vernici e ma rallentano l'energia radar e conver di energia in calore invece di riflett ha una eco radar pari a quella di u (0,1 metri quadrati)

Gran Bretagna

Jet pronti al decollo, Awacs a Cipro. Al largo della Libia due fregate e il sottomarino Trafalgar

Francia

AEREI
8 Rafale
4 Mirage
6 C-135
1 Awacs da ricognizione

NAVI
4 fregate
1 nave da rifornimento
Salpa oggi da Tolone la portaerei Charles de Gaulle

Decimomannu

Trapani Birgi
6 cacciabombardieri F-18 Hornet canadesi. Una fregata nel Mediterraneo

Sigonella

Pantelleria

Mar Mediterraneo

MALTA

USS Scranton

HMS Trafalgar

USS Florida

Ci sono circa 25 navi della coalizione nel Mediterraneo

USS Providence

USS Barry

USS Stout

110
i missili da crociera Tomahawk lanciati contro 20 obiettivi militari libici da navi e sottomarini Usa e britannici

Il primo caccia francese ha bombardato un veicolo delle forze governative alle 17.45 italiane. I caccia francesi hanno colpito almeno altre 3 volte: distrutti 4 tank

Tripoli

Zentan

Misurata

Bombardata da caccia francesi la base militare delle brigate di Gheddafi

Sirte

Ras Lanuf

Brega

Ajdabiya

Bengasi

Tobruk

Marsa Matrouh

EGITTO

Pronta la base aerea di Marsa Matrouh, vicino al confine libico

LIBIA

GLI ALTRI

- Norvegia
- Danimarca
- Emirati arabi uniti
- Arabia Saudita
- Qatar
- Belgio
- Giordania
- Olanda
- Spagna

Obiettivi colpiti
Basi aeree
Basi aeree libiche
No-fly zone

GLI AEREI DELLA COALIZIONE

A cura di Maurizio Natta

Mirage 2000
Caccia multiruolo (pattugliatore e bombardiere) entrato in servizio nella prima metà degli anni Ottanta. È il velivolo che il costruttore Dassault avrebbe voluto vendere a Gheddafi prima che scoppiasse la crisi

Eurofighter 200 Typhoon
Caccia multiruolo per le forze aeree di Italia, Germania, Gran Bretagna, Spagna. Ordinato anche dall'Austria e dall'Arabia Saudita. Un cannone da 27 mm., missili aria-aria a guida radar e infrarossa

Tornado IDS
Cacciabombardiere e ricognitore «ognitempo». In dotazione al 6° Stormo di Ghedi.
Tornado ITECR
Soppressione delle difese aeree con missili Harm. In dotazione al 50° Stormo di Piacenza

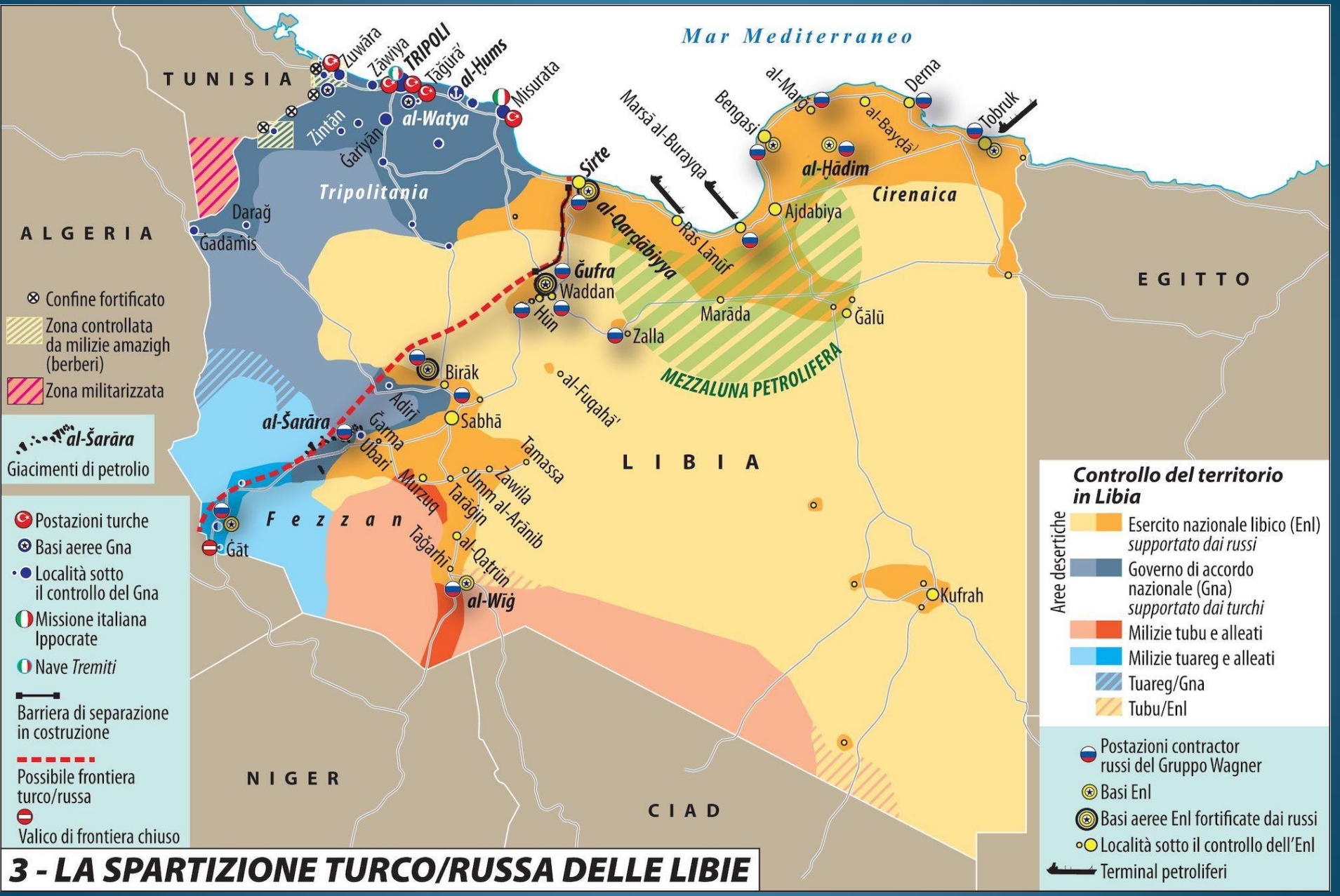
F-16 Fighting Falcon
Aereo da combattimento multiruolo in dotazione alle forze aeree di 25 nazioni. Intercettazione di velivoli sospetti e protezione contro possibili minacce terroristiche provenienti dal cielo

F/A-18 Hornet (calabrone)
Cacciabombardiere da caccia, da attacco al suolo, da supporto aereo ravvicinato, da bombardamento tattico, ricognizione e controllo aereo avanzato. Imbarcato su portaerei

Awacs
Acronimo per Sistema di allarme e controllo aviotrasportato. Sorveglianza, comando, controllo, comunicazioni per forze tattiche e difesa aerea. Radar rotante sull'aereo E-3 Sentry (Boeing 707 o 767 modificato)

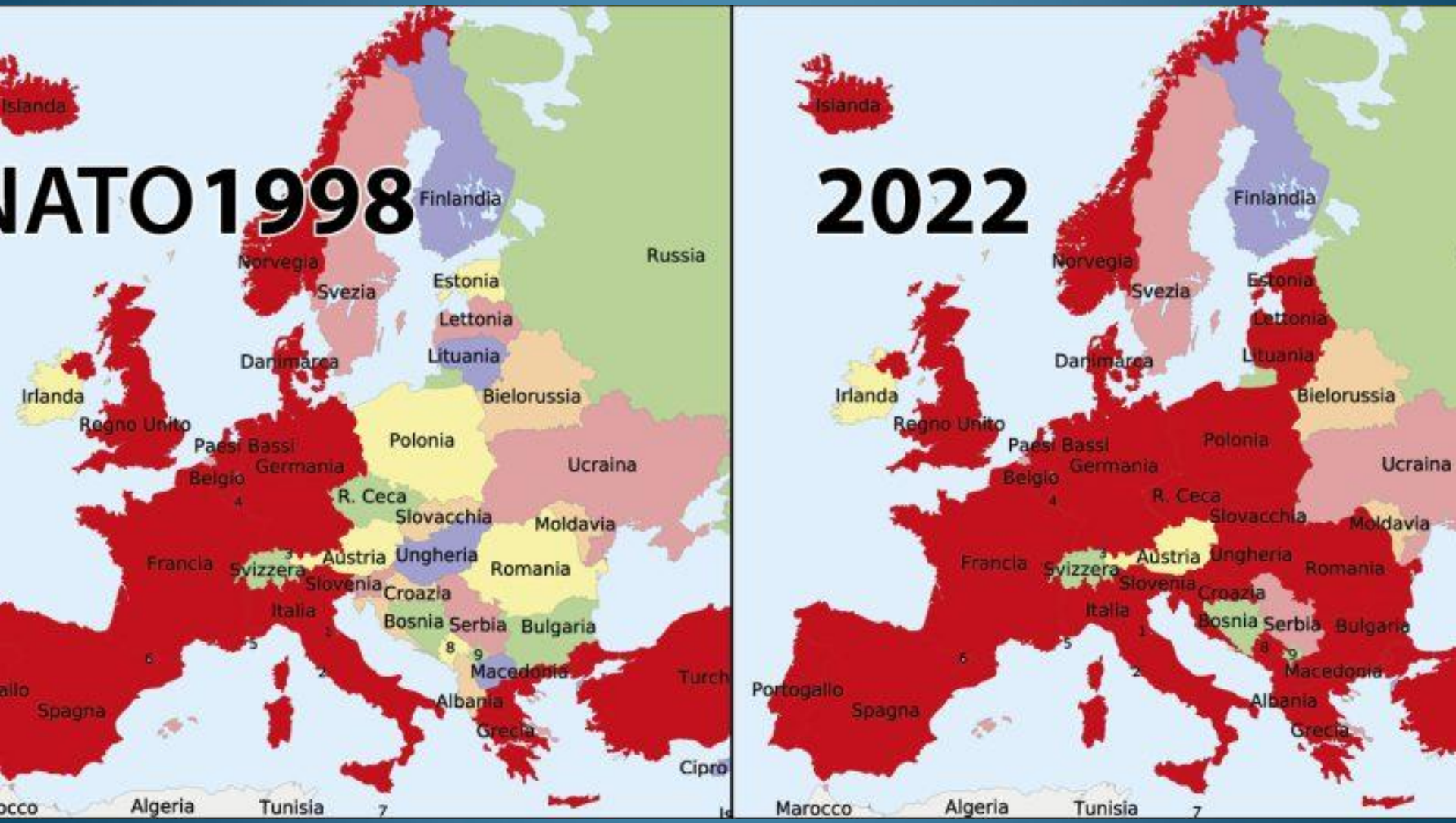
Tomahawk
Missile da crociera, ver con testata convenzion km/h, sistema di guida radar-altimetro. La rott temente confermata da telecamera che contro immagini riprese con q immagazzinate nella m elettronica

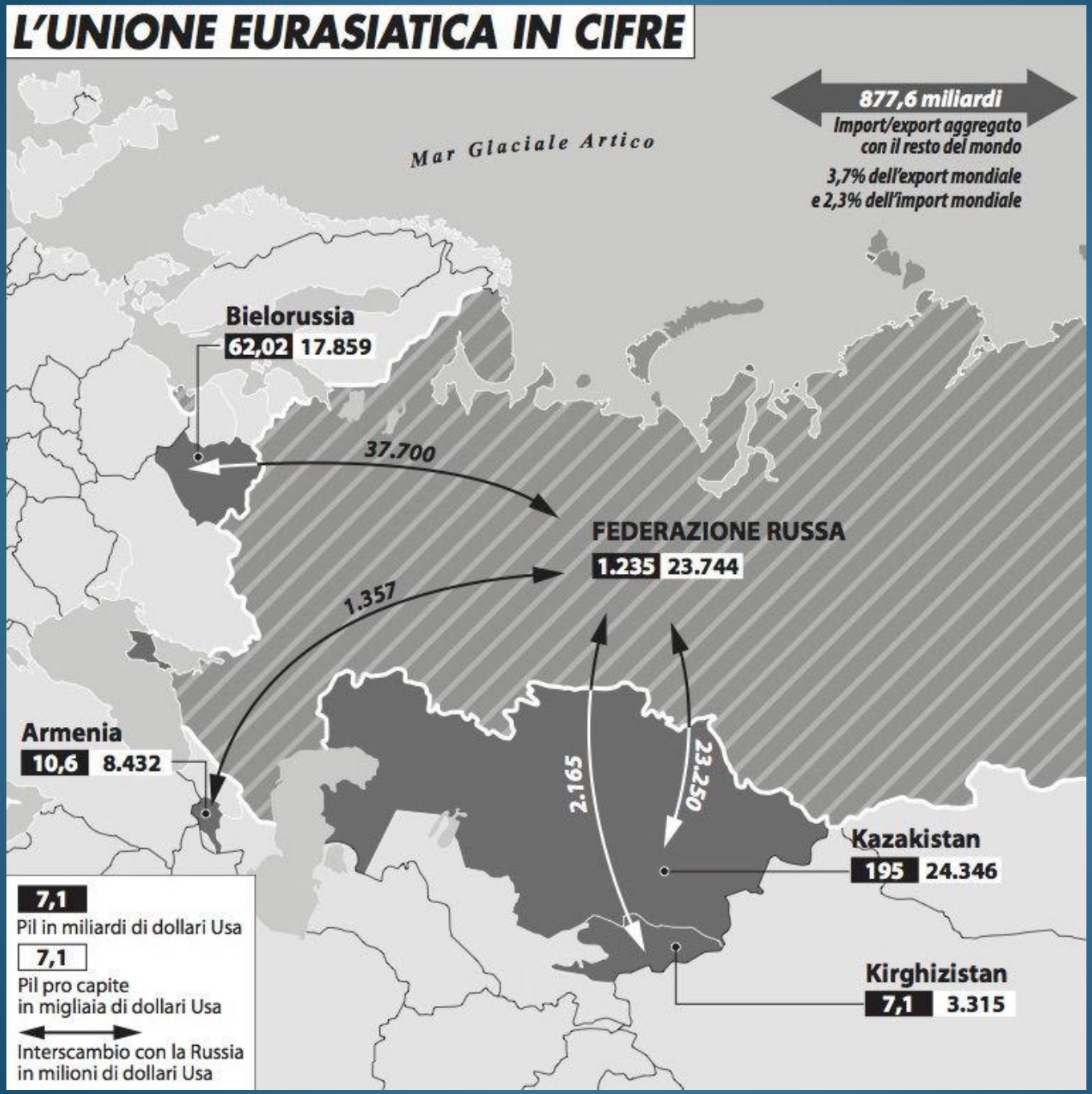
Zuwarah
Tripoli
Al Bayda
Derna
Zintan
Misurata
Tobruk
Sidra
Bengasi
Sirte
Ras Lanuf
Gadames
LIBIA
Sebha
Ubari
Ghat
Kufra
Esercito libico
Milizie tubu
Coalizione Alba libica
Milizie Tuareg
Stato islamico
Ansar al-Sharia
Altri jihadisti
300 km



3 - LA SPARTIZIONE TURCO/RUSSA DELLE LIBIE

In Eurasia, il persistente tentativo di trasformare i paesi gemmati dalla disintegrazione dell'Urss, integrandoli nel sistema di sicurezza statunitense, ebbe l'effetto prevedibile (e previsto da importanti analisti e funzionari americani, tra cui George Kennan e William Burns) di **avvelenare progressivamente i rapporti con Mosca, allontanandola dalla prospettiva di una cooperazione pacifica con l'Occidente in nome di una concezione condivisa dell'ordine, riorientandola progressivamente verso la Cina**.


NATO 1998
Islanda
Finlandia
Norvegia
Russia
Svezia
Estonia
Lettonia
Lituania
Danimarca
Irlanda
Bielorussia
Regno Unito
Paesi Bassi
Germania
Polonia
Ucraina
Belgio
R. Ceca
Slovacchia
Moldavia
Francia
Svizzera
Austria
Ungheria
Romania
Slovenia
Croazia
Italia
Bosnia
Serbia
Bulgaria
Macedonia
Albania
Grecia
Spagna
Cipro
Algeria
Tunisia
2022
Islanda
Finlandia
Norvegia
Svezia
Estonia
Lettonia
Lituania
Danimarca
Irlanda
Bielorussia
Regno Unito
Paesi Bassi
Germania
Polonia
Ucraina
Belgio
R. Ceca
Slovacchia
Moldavia
Francia
Svizzera
Austria
Ungheria
Romania
Slovenia
Croazia
Italia
Bosnia
Serbia
Bulgaria
Macedonia
Albania
Grecia
Portogallo
Spagna
Marocco
Algeria
Tunisia


L'UNIONE EURASIATICA IN CIFRE
877,6 miliardi
Import/export aggregato con il resto del mondo
3,7% dell'export mondiale e 2,3% dell'import mondiale
Mar Glaciale Artico
Bielorussia
62,02 17.859
37.700
FEDERAZIONE RUSSA
1.235 23.744
1.357
Armenia
10,6 8.432
2.165
23.250
Kazakistan
195 24.346
Kirghizistan
7,1 3.315
7,1
Pil in miliardi di dollari Usa
7,1
Pil pro capite in migliaia di dollari Usa
Interscambio con la Russia in milioni di dollari Usa

INFINE il **tentativo di imbrigliare la Cina integrandola nel sistema di regole a guida americana** mediante imposizione *urbi et orbi* del Washington Consensus (rimozione di ogni vincolo alla circolazione dei capitali, delle merci e delle persone, a tutto vantaggio della remunerazione del capitale e a svantaggio della remunerazione del lavoro, come dimostrato dalla crescita esponenziale della sperequazione), **aveva l'effetto contrario a quello annunciato dai suoi ideatori:**

anziché «promuovere le esportazioni» di prodotti americani «senza esportare i nostri posti di lavoro» , finiva prevedibilmente per esportare i posti di lavoro e promuovere le importazioni dall'estero, facendo sprofondare la bilancia commerciale

Producendo un lento ma inesorabile depauperamento economico e industriale della potenza egemone e dei suoi alleati (basti pensare agli effetti che il dogma liberista, fondato sull'austerità, ha prodotto in Europa) generando potenti squilibri macroeconomici:

1. **erosione dei salari**
2. **aumento della disoccupazione**
3. **ampliamento delle diseguaglianze economiche e sociali.**

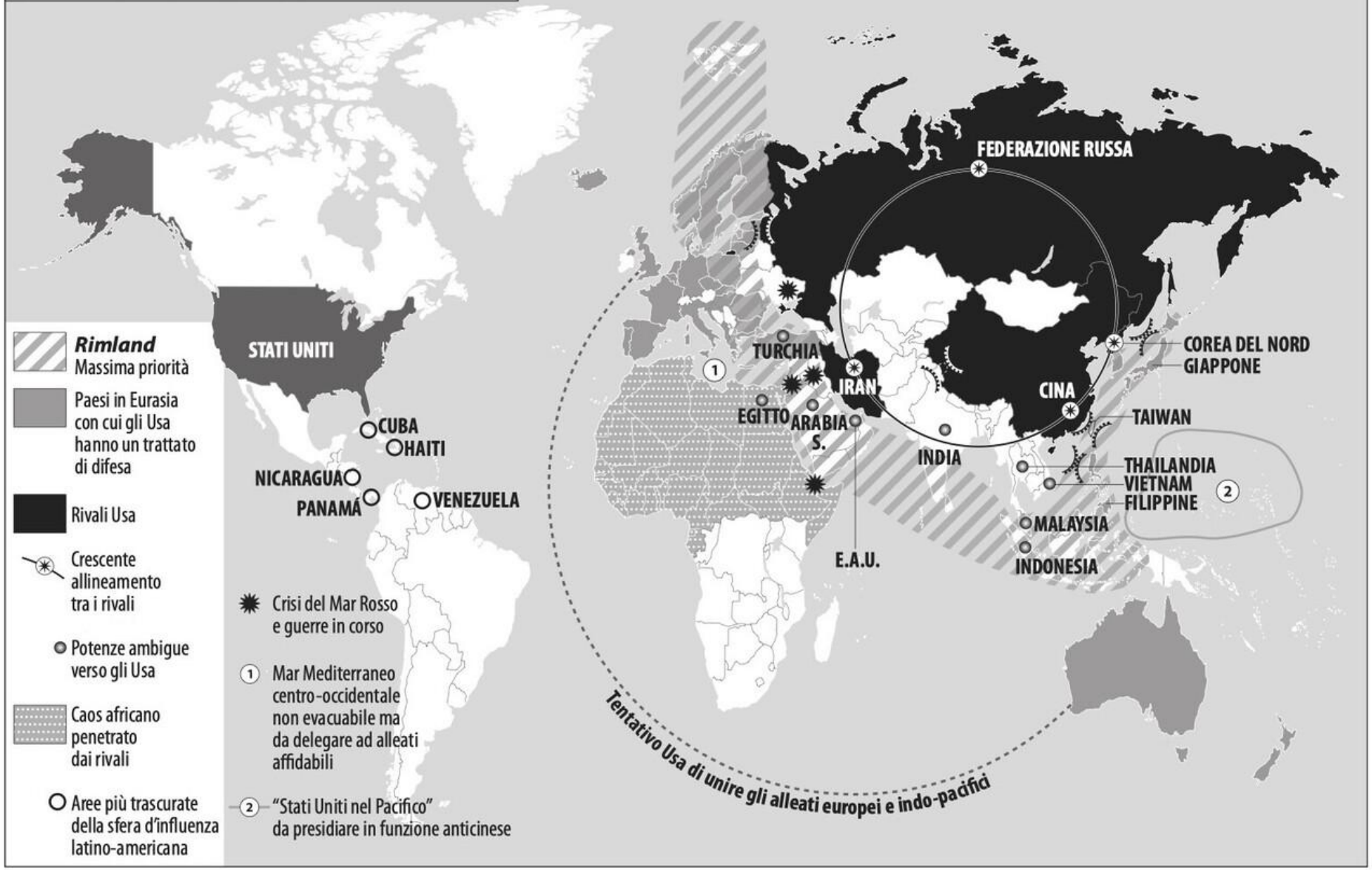
quindi

sviluppo di meccanismi finanziari volti a sostenere la domanda aggregata mediante l'espansione del credito, per tentare di colmare con il debito lo iato tra la crescita della produttività e la diminuzione del reddito.

Gli squilibri poi sfociati nella tremenda crisi finanziaria del 2007-2008 (e nella crisi dell'Eurozona del 2010), hanno affievolito il consenso popolare americano (ed europeo: si pensi al Brexit) nei confronti dell'ordine liberale, mettendo in crisi i presupposti dell'ortodossia dominante ispirata a criteri di equità e giustizia sociale.

DEGLOBALIZZAZIONE

4 - LE PRIORITÀ DELL'AMERICA



FINE